

Manifestazioni per il centenario della fondazione della SIMC 1923-2023

GIORNATA DI STUDI: INSEGNARE LA COMPOSIZIONE

Martedì, 31 Ottobre 2023

Saletta dell'Auditorium "N. Rota" - Conservatorio di Musica "N. Piccinni" - Bari

- 10.30 Registrazione dei partecipanti e Apertura dei lavori
- 10.45 Saluti istituzionali del Presidente dott. Fabio **Diomede** e del Direttore M° Corrado **Roselli** del Conservatorio "N. Piccinni" di Bari
- 11.00 "Passato e futuro nella didattica della composizione"
Relatore: Andrea **Talmelli** (Presidente SIMC)
- 11.25 Le scuole di composizione nei conservatori italiani in bilico tra *Satzlehre* e *Kompositionlehre*
Biagio **Putignano** (Conservatorio "N. Piccinni" - Bari)
- 11.50 "Qualche anno dopo - risposte(?) al tempo che cambia".
Paolo **Rotili** (Conservatorio "S. Cecilia" - Roma)
- 12.15 "Note di passaggio..."
Lamberto **Lugli** (Conservatorio "G. Rossini" - Pesaro)
- 12.40 Insegnare a non imparare: strategie e paradossi dell'approccio alla creatività
Gabriele **Manca** (Conservatorio "G. Verdi" - Milano)
moderatore: Vito **Liturri** (Conservatorio "N. Piccinni" - Bari)
- 13.10 PAUSA PRANZO
- 15.00 Sba(di)gliando si impara?
Giorgio **Colombo Taccani** (Conservatorio "G. Verdi" - Torino)
- 15.25 "Insegnare a comporre. Il processo del mutare permanente: quali tecnologie?"
Francesco **Paradiso** (Conservatorio "L. Marenzio" - Darfo)
- 15.50 La composizione quaternaria. Indagine e metodo compositivo.
Davide **Remigio** (Conservatorio "A. Casella" - L'Aquila)
- 16.15 Ordine e Dis-ordine, Contingenza e Quotidianità, verso una ridefinizione creativa di nuove utopie.
Un ventennio di pratica di insegnamento della Composizione musicale a Taranto.
Michele **Pezzuto** (Conservatorio "G. Paisiello" - Taranto)
- 16.40 "Funzioni armoniche nei concatenamenti tipici della musica pop e rock"
Emilio **Capalbo** (Conservatorio "P. L. Palestrina" - Cagliari)
moderatore: Enrico **Minaglia** (Conservatorio "N. Piccinni" - Bari)

a seguire: Tavola rotonda con i relatori ed eventuali interventi liberi di docenti e/o studenti ospiti.

18.00 **CONCERTO** Cesare **Caramuscio**, Sara **Sasso**, Andrea **Siano** pianoforte
Fabio **Castiello**, Domenico **Cetera**, clarinetto - Sonia **Colaianni**, flauto

Musiche di S. **Modeo**, A. R. **Selvaggi**, L. **Fauci**, E. **Vitale**, E. **Tortorella**, J. **Petrucci**, A. **Roma**, D. **Pietrocola**
Introduzione a cura di Francesca **Cannella** (Conservatorio "N. Piccinni" - Bari)



DIPARTIMENTO DI TEORIA E ANALISI, COMPOSIZIONE E DIREZIONE
Coordinamento del progetto a cura di Biagio Putignano

Manifestazioni per il centenario della fondazione della SIMC 1923-2023

GIORNATA DI STUDI: INSEGNARE LA COMPOSIZIONE



CONSERVATORIO DI MUSICA "NICCOLÒ PICCINNI" - BARI

Direttore onorario: M° Riccardo Muti

Presidente: Dott. Fabio Diomede

Direttore: M° Corrado Roselli

Direttore amministrativo: Dott.ssa Anna Maria Sforza

Direttore dell'Ufficio di Ragioneria: Dott. Giovanni Scaraggi

Coordinamento del progetto a cura di Biagio Putignano

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

Con grande piacere ed onore sono lieto che si svolga presso il Conservatorio di Bari il progetto di ricerca "Giornata di Studi: insegnare la Composizione". Dopo oltre 20 anni il Conservatorio Niccolò Piccinni torna a trattare una tematica di così significativo rilievo. Desidero ringraziare gli organizzatori, in primis il Maestro Biagio Putignano per la professionalità, la passione e l'impegno, ed ovviamente salutare e ringraziare tutti i relatori ed i partecipanti.

Tra gli auspici del mio mandato in qualità di Presidente del C.d.A vi è il tentativo di consolidare il valore del Conservatorio di Bari quale polo di riferimento per la cultura musicale, non soltanto nel territorio, ma anche, e soprattutto, in contesti nazionali ed internazionali. L'iniziativa in esame, che vede peraltro coinvolti autorevolissimi docenti provenienti da illustri Conservatori, è certamente un tassello rilevante nella ricerca ed approfondimento della didattica musicale e si articola, tra l'altro, con l'interazione di diversi Conservatori, interrelazioni che auspico possano sempre più intensificarsi. Auguri di buon lavoro a tutti/e.

IL PRESIDENTE

Dott. Fabio Diomede

È con grande soddisfazione che presento il progetto "Giornata di Studi: insegnare la Composizione", coordinato dal Maestro Biagio Putignano; iniziativa che vuole celebrare il centenario della fondazione della prestigiosa Società Italiana di Musica Contemporanea (SIMC).

Tale evento rientra nell'ambito delle attività di produzione artistica e di ricerca del Dipartimento di Teoria, Analisi, Direzione e Composizione (TADeC) del Conservatorio Piccinni di Bari.

La Giornata di Studi vedrà la partecipazione di illustri Docenti di Composizione di alcuni Conservatori Italiani, i quali si confronteranno a riguardo dei metodi di insegnamento delle "antiche e nuove musiche", cercando di analizzare il complesso rapporto esistente tra creatività e tecniche compositive. A conclusione dell'importante evento, momento didatticamente e artisticamente significativo sarà il concerto finale degli Allievi di Composizione del Conservatorio di Bari e dei Conservatori ospiti.

IL DIRETTORE

M° Corrado Roselli

Il progetto di ricerca “Giornata di Studi: insegnare la Composizione” intende porsi in una ideale linea di continuità con un’analoga iniziativa organizzata, presso codesta istituzione, il 30 ottobre 1999, grazie alla lungimiranza ed alla dedizione dell’allora Docente titolare, M° Paolo Rotili.

In quella data, il Conservatorio N. Piccinni di Bari ospitò con successo alcuni tra i più prestigiosi Docenti provenienti, rispettivamente, dai Conservatori de L’Aquila (M° Guido Baggiani, M° Alessandro Sbordonì), Torino (M° Gilberto Bosco), Firenze (M° Mauro Cardì, M° Rosario Mirigliano), Como (M° Ivan Fedele), e Milano (M° Alessandro Solbiati) e, a conclusione dell’evento - ancora fulgidamente vivo nei ricordi di chi vi partecipò - furono eseguite le composizioni dei brillanti Allievi delle classi di Composizione dei Conservatori intervenuti.

A distanza ormai di quasi un quarto di secolo - e a riforma definitivamente conclusa - il Conservatorio di Bari traccia un bilancio e torna a riflettere sullo stato dell’arte rispetto all’insegnamento della Composizione: gli interventi dei Maestri Paolo Rotili (Conservatorio di Roma), Lamberto Lugli (Conservatorio di Pesaro), Emilio Capalbo (Conservatorio di Cagliari), Gabriele Manca (Conservatorio di Milano), Giorgio Colombo Taccani (Conservatorio di Torino), Francesco Paradiso (Conservatorio di Darfo), Davide Remigio (Conservatorio di L’Aquila), Michele Pezzuto (Conservatorio di Taranto) mirano a definire, secondo le prospettive più attuali, nuove linee guida, proposte ed iniziative per le future Scuole di Composizione dei Conservatori Italiani. L’occasione di questo incontro coincide con la ricorrenza del primo centenario della Società Italiana di Musica Contemporanea (1923-2023), che ebbe tra i suoi illustri fondatori Casella, Respighi, De Sabata e Pizzetti. Nel corso degli anni, alla guida della SIMC si sono succeduti prestigiosi Presidenti della caratura di Petrassi, Morricone, Garbarino, Corghi, solo per citarne alcuni, i quali hanno saputo imprimere, ognuno a proprio modo, un’impronta sempre autorevole ed originale. L’intervento dell’attuale Presidente in carica, M° Andrea Talmelli, evidenzia l’importanza ed il valore delle nostre Istituzioni Scolastiche, fiori all’occhiello della cultura nazionale ed internazionale, ai fini di una solida e sempre efficace trasmissione dei saperi musicali.

A suggello della manifestazione, un concerto con brani originali degli Allievi delle classi di Composizione dei Conservatori di Bari, Taranto, Torino, Roma, Pesaro, Darfo e L’Aquila.

IL REFERENTE DEL PROGETTO

M° Biagio Putignano

Martedì 31 ottobre 2023

Saletta dell'Auditorium "Nino Rota" - Conservatorio di Musica N. Piccinni - Bari
Manifestazioni per il Centenario della fondazione della SIMC (1923 - 2023)

GIORNATA DI STUDI: INSEGNARE LA COMPOSIZIONE

- 10.30 Registrazione dei partecipanti e Apertura dei lavori
- 10.45 Saluti istituzionali del Presidente, Dott. Fabio **Diomede**, e del Direttore, M° **Corrado Roselli**, Conservatorio N. Piccinni
- 11.00 **Andrea Talmelli** (Presidente SIMC), *Passato e futuro nella didattica della composizione*
- 11.25 **Biagio Putignano** (Conservatorio N. Piccinni - Bari), *Le scuole di composizione nei conservatori italiani in bilico tra Satzlehre e Kompositionlehre*
- 11.50 **Paolo Rotili** (Conservatorio S. Cecilia - Roma), *Qualche anno dopo - risposte(?) al tempo che cambia*
- 12.15 **Lamberto Lugli** (Conservatorio G. Rossini - Pesaro), *Note di passaggio...*
- 12.40 **Gabriele Manca** (Conservatorio G. Verdi - Milano), *Insegnare a non imparare: strategie e paradossi dell'approccio alla creatività*

modera: **Vito Litrurri** (Conservatorio N. Piccinni - Bari)

13.10 PAUSA PRANZO

- 15.00 **Giorgio Colombo Taccani** (Conservatorio G. Verdi - Torino), *Sba(di)gliando si impara?*
- 15.25 **Francesco Paradiso** (Conservatorio L. Marenzio - Darfo), *Insegnare a comporre. Il processo del mutare permanente: quali tecnologie?*
- 15.50 **Davide Remigio** (Conservatorio A. Casella - L'Aquila), *La composizione quaternaria. Indagine e metodo compositivo*
- 16.15 **Michele Pezzuto** (Conservatorio G. Paisiello - Taranto), *Ordine e Dis-ordine, Contingenza e Quotidianità, verso una ridefinizione creativa di nuove utopie. Un ventennio di pratica di insegnamento della Composizione musicale a Taranto*
- 16.40 **Emilio Capalbo** (Conservatorio P.L. Palestrina - Cagliari), *Funzioni armoniche nei concatenamenti tipici della musica pop e rock*

modera: **Enrico Minaglia** (Conservatorio N. Piccinni - Bari)

a seguire: Tavola rotonda con i relatori ed interventi liberi di docenti e/o studenti ospiti

- 18.00 Concerto con musiche di S. Modeo, A.R. Selvaggi, L. Fauci, E. Vitale, E. Tortorella, J. Petrucci, A. Roma, D. Pietrocola.
- Eseguono: C. Caramuscio, S. Sasso, A. Siano, pianoforte - F. Castiello, D. Cetera, clarinetto - S. Colaiani, flauto

Introduzione a cura di **Francesca Cannella** (Conservatorio N. Piccinni - Bari)

«La musica non può esistere senza il suono.
Il suono esiste di per sé senza la musica. [...]»

*Il Centro è, prima di tutto, l'origine, il punto di partenza di tutte le cose;
è il punto principale, senza forma e senza dimensioni,
dunque invisibile, e, di conseguenza,
la sola immagine che si possa dare dell'Unità primordiale.
Da esso sono prodotte, per irradiazione, tutte le cose».*¹

(G. Scelsi)

La Giornata di Studi, apice del progetto di respiro internazionale *Insegnare la Composizione*, promosso dal Conservatorio N. Piccinni di Bari nell'ambito delle sue attività di ricerca accademica ed in concomitanza con il centenario di fondazione della SIMC - Società Italiana di Musica Contemporanea, si rivolge ai musicisti ed alle Scuole di Composizione, con l'obiettivo di tracciare nuove prospettive che tengano conto delle più recenti e coeve acquisizioni, anche a partire dalle affascinanti potenzialità offerte da un approccio interdisciplinare.²

Il concerto che conclude il dibattito vede protagonisti gli allievi delle classi di Composizione dei Conservatori di Bari, Taranto, Torino, Roma, Pesaro, Darfo e L'Aquila, autori di un interessante repertorio che sembra muoversi a partire da alcuni temi di interesse comune gravitanti tra luoghi e tempi che appaiono, a volte, intangibili, altre più ancorati.

L'analisi di questi lavori evidenzia un singolare *trait d'union* nelle scelte compositive, legate a precise specificità - espressive, stilistiche e sonore - evidentemente affini all'attuale contesto socioculturale, e che in qualche misura guardano all'ambivalenza tra vastità e dissociazione, immutabilità e movimento.

I suoni, in alcuni casi pensati come figure astratte in grado di abitare spazi concreti³, si ispirano alle più svariate tipologie letterarie, visive ed emozionali, mentre gli elementi della natura si avvicinano tra primarie percezioni richiamanti l'urgenza di un dialogo, non importa se con il proprio io o con il contesto circostante.

Nell'epoca dell'*hic et nunc*, espresso, musicalmente, entro l'apparente assenza di comunicazione della dicotomia concettuale suono-rumore, ossimori emotivi e odierne riprese neoclassiche celebrano la rassicurante affidabilità di un arcadico passato formale. Tali elementi evocano, nella mente di chi scrive, l'inquietudine espressa da Theodor Adorno a proposito della produzione del tardo, sommo Beethoven, enunciata dal filosofo tedesco - non a caso - nella forma

1 P.A. CASTANET-N. CISTERNINO (a cura di), *Giacinto Scelsi. Viaggio al centro del suono*, La Spezia, Luna Editore 2001.

2 Per un confronto su questi temi si segnalano D. TORTORA, *Nuova Consonanza. Trent'anni di musica contemporanea in Italia 1959-1988*, Lucca, LIM 1990; R. CRESTI, *Linguaggi della musica contemporanea*, III voll., Guido Miano Editore, Milano 1992-2000; *Id.*, *Musica presente. Tendenze e compositori di oggi*, LIM, Lucca 2019; S. ZANETTI, *SIMC: Storia della Società italiana di musica contemporanea dalla fondazione al 2001*, Clup, Milano 2004; M. PISTACCHI-L. SCALA (a cura di), *Giacinto Scelsi nel centenario dalla nascita, Incontro Internazionale di Studi*, Roma, Discoteca di Stato 2005; B. PUTIGNANO, *La musica intorno: scritti di musica*, Florestano, Bari 2015; S. PASTICCI, *Il suono della memoria: scritti sulla musica contemporanea*, NeoClassica, Roma 2022.

3 Cfr. E. HANSLICK, *Il Bello Musicale*, a cura di E. Distaso, Palermo, Aesthetica 2007.

scritta del frammento: fugaci impressioni, pensieri stesi a volte senza soluzione di continuità nell'arco di molti anni, tra le cui pieghe si ritrova, talvolta, una sezione di testo compiuta; di fatto un'intima conversazione tra il sé intellettuale, il sé critico e il sé musicologo: «noi non capiamo la musica, è la musica che capisce noi. Questo vale per il musicista quanto per il profano. Quando la crediamo molto vicina a noi, ci parla e aspetta [...] che noi le rispondiamo».4

Muovendo dall'osservazione di particolari sistemi complessi, nei quali la frenesia del caos sembra prevalere su qualsivoglia principio d'ordine, Stefano Moedeo (Conservatorio G. Paisiello, Taranto) pone l'accento sulla relatività dell'*alea*, cercando una risposta al disordine nel tentativo di salvaguardare equilibri interni già precostituiti da determinate categorie, anch'esse, almeno apparentemente, casuali: uno stormo di aironi che volteggia nel cielo, gruppi di persone all'interno di una sala, o un insieme di suoni gravitanti entro uno spazio sonoro, in questo caso tratteggiato dal clarinetto.

Tra i panorami della Val Chisone, Daniele Pietrocola (Conservatorio G. Verdi, Torino) rivede alcune delle «cose leggere e vaganti» così finemente descritte da Umberto Saba all'interno del suo *Canzoniere*⁵; un piccolo quadro musicale - così l'autore identifica la composizione - denso di figure retoriche, in cui le nubi sono messe in musica attraverso il suono frullato e il suono d'aria del flauto, mentre le stelle, tratteggiate nelle parti libere, sono paragonate a delle "vertigini luminose" capaci di svelare il disorientamento dell'individuo di fronte all'Infinito.

Leonardo Fauci (Conservatorio S. Cecilia, Roma) applica il linguaggio atonale alle forme musicali barocche, riunite in una Suite per pianoforte comprensiva di 7 movimenti a tre voci costruiti su un tema di 12 note. Tale scelta compositiva evidenzia la volontà di dialogare con un passato dalle solide radici, richiamando tratti neoclassico-modernisti che si muovono in equilibrio tra l'evidente ispirazione bachiana ed un modello seriale - trasfigurato ma sempre riconoscibile entro diverse varianti strutturali - finemente ordito tra le voci, le quali paiono dialogare eufonicamente tra minuziosi contrappunti e reciproche imitazioni.

Ulteriore proposta sul tema del dialogo, in questo caso di carattere esplorativo tra le potenzialità acustiche del pianoforte e del flauto, anima *Parada!* di Angelo Michele Selvaggi (Conservatorio N. Piccinni, Bari), composizione in stile libero costruita sul concetto di figura "sonoramente mossa"⁶, in continua evoluzione ciclica tra i due strumenti, che, vicendevolmente, si alternano, si imitano e si contrastano. L'enfasi stilistica invocata a forti tinte nel titolo intesse l'intero sviluppo della composizione, ponendo l'accento sulla ricerca di fondatezza, evidente nella scelta della polimodalità, e l'ineluttabile fluidità della materia sonora.

Emanuele Vitale (Conservatorio G. Rossini, Pesaro) guarda all'essenzialità tematica, espressa per mezzo di una melodia cantabile del clarinetto composta utilizzando, esclusivamente, l'intervallo di quinta - giusta e diminuita - e il suo rivolto di quarta. Il brano è suddiviso in tre sezioni, i cui elementi sono tutti derivati dal materiale iniziale: la melodia si muove, si espande e si riduce, giungendo, attraverso una sintetica fase di transizione, ad un ostinato alternato a brevi frammenti melodici di diversa durata. La sezione conclusiva è caratterizzata da

4 Cfr. TH. W. ADORNO, *Beethoven. Filosofia della musica*, Torino, Einaudi 2001.

5 «La mia bambina con la palla in mano / con gli occhi grandi colore del cielo / e dell'estiva vesticiola / "Babbo - mi disse - / voglio uscire oggi con te" / Ed io pensavo: di tante parvenze / che s'ammirano al mondo, io ben so a quali posso / la mia bambina assomigliare. / [...] anche alle nubi, insensibili nubi / che si fanno e disfanno in chiaro cielo / e ad altre cose leggere e vaganti»; cfr. U. SABA, *Il Canzoniere*, Torino, Einaudi 2010.

6 Si rimanda alla nota 3.

un canto spiegato all'interno del quale fa ritorno, frammento dopo frammento, la melodia iniziale.

Forma *in divenire* e forma *deformata* sono gli elementi che esortano la visione di Ernesto Tortorella (Conservatorio L. Marenzio, Darfo), autore di un brano di musica mista in cui i due differenti livelli timbrici offerti dal pianoforte - acustico - e dalla traccia elettronica sono considerati alla stregua di elementi mutevoli in grado di interagire vicendevolmente. I diversi oggetti sonori sono articolati secondo le proprietà fondamentali che descrivono lo stato di un fluido in movimento: densità, pressione, velocità. Le cellule melodiche che incoraggiano questi flussi sono fortemente caratterizzate: il pianoforte esplora l'idea di *continuum*, espressa melodicamente e dinamicamente per mezzo delle potenzialità offerte dall'utilizzo della sua intera estensione; in antitesi, il supporto elettroacustico compie la trasfigurazione dell'oggetto sonoro che, per l'effetto delle sollecitazioni pianistiche, lentamente, ma inesorabilmente, si deforma.

Il rapido avvicendamento tra suoni consonanti e fragore, in questo caso associato alla pressione sulle chiavi del clarinetto, esprime la complessità di individuare elementi collettivamente condivisi all'interno di un contesto volto all'incomunicabilità. Jacopo Petrucci (Conservatorio A. Casella, L'Aquila) utilizza, in proposito, un neologismo letterario concepito entro la sfera semantica della *Phásis*, e tradotto, nelle parole dell'autore, come "sforzo comunicativo", metaforicamente sottolineato anche tra le pieghe delle indicazioni sceniche che corredano il brano. L'intera struttura appare come la diretta conseguenza di tale impostazione programmatica, evidente già nel contrasto tra le note iniziali, isolate, quasi solitarie, ed il breve episodio cantabile posto al centro del brano, e successivamente sottolineata dalla scelta di un finale aperto.

La bozza in bianco e nero di quello che, nel 1986, sarebbe diventato il manifesto della XX edizione del Montreux Jazz Festival⁷, opera della coppia di artisti della Factory Wharol-Haring esposta all'interno dell'esposizione parigina *Basquiat x Warhol, painting 4 hands* (5 aprile-28 agosto 2023) è la vivace fonte iconografica che ha ispirato il lavoro di Alessio Roma (Conservatorio N. Piccinni, Bari).⁸ L'immagine rappresenta l'*incipit* di una cellula melodica fissata tra le pieghe di un pentagramma, sul quale i singoli personaggi di Keith Haring sembrano muoversi, come animati da una fiamma, al pari di funamboli, in ideale equilibrio armonico e visivo. Il conciso tema, nuovamente un frammento, probabilmente tratto da un non meglio precisato brano di più ampio respiro pensato per strumento a tastiera e voce solista, nell'immaginario del compositore si converte tra le pieghe sonore del pianoforte e del clarinetto in Sib.

Prof.ssa Francesca Cannella

7 Sin dagli albori, la produzione del Festival ha affidato la creazione dei suoi Poster ufficiali ad artisti di fama internazionale; lo stesso Keith Haring aveva già firmato una serie di tre manifesti nel 1983. In proposito, si rimanda a L. WARSH (eds.), *Haring-ism*, Princeton, Princeton University Press 2020. Per un'antologia delle immagini in oggetto si veda <https://www.montreuxjazzfestival.com/en/posters/>.

8 A proposito di livelli comunicativi si segnala come, in diverse occasioni, Haring abbia definito quella vivace collaborazione come una sorta di conversazione "che avviene attraverso i dipinti anziché attraverso le parole".

Programma del concerto

Stefano MODEO **COME UNO STORMO DI AIRONI [2023]**
Conservatorio "G. Paisiello" – Taranto
per clarinetto

Fabio Castiello, *clarinetto*

Daniele Pietrocola **SERE D'ALBAREA [2023]**
Conservatorio "G. Verdi" – Torino
per flauto

Sonia Colaianni, *flauto*

Leonardo Fauci **SUITE [2023]**
Conservatorio "S. Cecilia" – Roma
per pianoforte

Cesare Caramuscio, *pianoforte*

Angelo Raffaele Selvaggi **PARADA! [2023]**
Conservatorio "N. Piccinni" – Bari
per flauto e pianoforte

Sonia Colaianni, *flauto* - **Cesare Caramuscio**, *pianoforte*

Emanuele Vitale **QUINTESSENZA [2023]**
Conservatorio "G. Rossini" – Pesaro
per clarinetto

Domenico Cetera, *clarinetto*

Ernesto Tortorella **STUDIO 100 [2022]**
Conservatorio "L. Marenzio" – Darfo
per pianoforte ed elettronica

Andrea Siano, *pianoforte* - **Ernesto Tortorella**, *regia del suono*

Jacopo Petrucci **FORCEPHASIA [2023]**
Conservatorio "A. Casella" – L'Aquila
per clarinetto

Domenico Cetera, *clarinetto*

Alessio Roma **COME ANDY & KEITH [2023]**
Conservatorio "N. Piccinni" – Bari
per clarinetto e pianoforte

Domenico Cetera, *clarinetto* - **Sara Sasso**, *pianoforte*

Domenico Michele CETERA Inizia gli studi di clarinetto giovanissimo; ha conseguito nel 2021 il diploma accademico con 110/110, lode e menzione d'onore. Vincitore di concorsi internazionali, ha partecipato a masterclass con A. Tinelli, E. Vanoosthuyse, S. Brill, M. Rericha, V. Paci, L. Milani, G. Punzi, F. Lei, J. Lyskjær Frølund ed A. Marriner.

Sonia COLAIANNI frequenta il I Livello Accademico presso il Conservatorio di Musica N. Piccinni di Bari nella classe del M° Emanuele Cacciatore. Ha partecipato a Masterclass di perfezionamento tenute da M. Caroli, R. D'Arcangelo, L. Duleba e J. Bálint. Ha partecipato in Ungheria al programma Erasmus+. Risultata tra le Eccellenze del Conservatorio Piccinni, ha collaborato con l'Orchestra "La Bottega dell'Armonia", l'Orchestra AYSO 'Apulian Youth Symphony Orchestra', con la "Red Shoes Women Orchestra", l'Orchestra Sinfonica Metropolitana di Bari, l'Orchestra Internazionale di fiati "Music beyond the borders".

Fabio CASTIELLO ha conseguito il diploma accademico di I livello con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio di Taranto e, presso il Conservatorio di Matera, il diploma accademico di II livello con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore. Vincitore di numerosi concorsi nazionali ed internazionali, ha partecipato al progetto Erasmus Plus + con Luis Gomes in Portogallo. Ha collaborato con l'Orchestra dalla Fondazione Petruzzelli di Bari, l'Orchestra Giovanile Romana (OGR), Filarmonica Campana, l'Orchestra Europa in Canto e per l'Orchestra Giovanile del Teatro all'Opera di Roma.

Andrea SIANO, laureato in Composizione con il massimo dei voti presso il Conservatorio N. Piccinni di Bari sotto la guida del M° B. Putignano, perfezionandosi con i compositori R. Febel, T. Murail, A. Melchiorre, P. Billone, M. Chion, R. HP Platz, F. Filidei, O. Bianchi, K. Krauze, J. Janulite. Ha conseguito la laurea di II livello di Pianoforte ad indirizzo solista presso il Conservatorio di Bari con il M° L. Colafelice con una tesi sul pianoforte contemporaneo. Frequenta attualmente il corso di perfezionamento in Composizione presso l'Accademia Santa Cecilia di Roma.

Sara SASSO, iniziati gli studi di pianoforte con il M° C. Falco presso il Conservatorio N. Piccinni di Bari, ha conseguito il primo premio da solista al "Salentinae Terrae" 2023, al "Mediterraneo 2021", e in "duo pianistico" con S. Marino. Ha partecipato a diverse masterclass con C. Falco, A. Rebaudengo, A. Ferro. Frequenta il triennio accademico nella classe del M° S. Argentieri presso il Conservatorio di Bari.

Cesare CARAMUSCIO intraprende lo studio del pianoforte giovanissimo, conseguendo premi in diverse competizioni, nazionali e internazionali; ha seguito varie masterclass con A. Vena, T. Chistyakova, B. Canino, G. Dibattista, F. Manganaro. Nel 2016 esordisce al teatro parigino Jacques Prévert, e nel 2018 partecipa al Concorso internazionale "Città di Cantù". Attualmente è iscritto presso il Conservatorio N. Piccinni di Bari, dove studia nella classe del M° Emanuele Arciuli.